

ECONOMIA & lavoro

È UN BREVETTO DELLA DITTA COCCATO & MEZZETTI APPROVATO CON DECRETO MINISTERIALE

Cofano ecologico in cellulosa

Due anni di ricerche e sperimentazioni in collaborazione con Novamont

LA CASE HISTORY DI UN'AZIENDA VOTATA ALL'INNOVAZIONE

■ Era il 1978 quando Pasquale Coccato e Carlo Mezzetti decidevano di mettersi in società dando vita alla Coccato & Mezzetti s.r.l., che si insediava a Galliate (Novara), luogo d'origine di entrambi. La C&M agli esordi si occupava quasi principalmente di commercio di articoli funebri e cimiteriali, ma ben presto i due imprenditori diedero inizio accanto al commercio ad una azienda di produzione. Grazie ad una eccellente rete distributiva la C&M divenne punto di riferimento nazionale nel settore. Fin dagli esordi tuttavia uno degli ideali della C&M è sempre stato il rispetto per l'ambiente, ideale che via via negli anni si è trasformato in un vero e proprio perno centrale intorno a cui far ruotare le decisioni dell'impresa, da ciò la destinazione di una buona parte degli introiti dell'azienda alla ricerca di nuovi materiali e prodotti eco-compatibili, dapprima rimanendo sempre all'interno del settore funerario e successivamente espandendosi anche ad altri settori. Nel 1992 Novamont scoprì il MaterBi, materiale biodegradabile derivante dall'amido di mais che ha dato vita a innumerevoli impieghi. Pasquale Coccato e Carlo Mezzetti sono stati i primi clienti di Novamont: la ditta galliatese vanta la fattura n°1. I due imprenditori avevano intuito la grande portata di questa scoperta rivoluzionaria.

GALLIATE Dall'Editto di Saint Cloud, emanato nel 1804 da Napoleone per una motivazione ideologico-politica di eguaglianza dei cittadini di fronte alla morte, ma soprattutto per risolvere un gravissimo problema di igiene ambientale, discende il corpus legislativo che via via ha imposto normative sempre più specifiche nella gestione dei cimiteri e nelle modalità con cui la sepoltura debba avvenire. Il problema ambientale legato alla gestione dei resti che

provengono da esumazione da alcuni anni è stato affrontato dall'Unione Europea. Si è aperta una visione nuova per la tutela

ambientale che tiene conto non solo degli aspetti sanitari legati alle salme indecomposte ma anche dello smaltimento degli involucri che devono essere il meno possibile impattanti per l'ambiente.

Una soluzione rivoluzionaria viene proposta dalla ditta Coccato e Mezzetti di Galliate che produce per la sepoltura cofani ecologici in cellulosa biodegradabile. Com'è venuta l'idea lo spiega Fabio Vittorio Coccato, direttore generale di C&M.

«L'Italia è definita il carnaio d'Europa, a causa del numero spropositato di indecomposti - esordisce Coccato - La decisione di ideare e produrre il cofano ecologico in cellulosa è stata presa a seguito di una circolare Ministero della Salute del 31 luglio 1996. Tale circolare recita che "in fase di esumazione e/o estumulazione, le salme risultanti indecomposte possono essere riesumate con la possibilità di aggiungere sostanze enzimatiche biodegradanti per favorire la scheletrizzazione o essere avviate alla cremazione con contenitori biodegradabili e facilmente combustibili". Viene quindi estromesso l'obbligo di usare esclusivamente casse regolamentari di legno, con un evidente risparmio per le Amministrazioni comunali. In seguito, una nuova circolare dell'allora Ministro della Salute Sirchia precisava che "per l'eventuale trasporto di salme indecomposte con parti molli bisognava di nuovo usare cofani di legno, pur mantenendo la possibilità all'uso dei contenitori alternativi come da circolare per le salme mummificate o per le ossa", con il risultato di penalizzare lo scopo iniziale. È stata quindi necessaria - continua il direttore generale di C&M - con ricerche e sperimentazioni durate circa due anni, la messa a punto di un cofano ecologico con cellulosa riciclata, accessori e protezioni in Mater Bi® per mantenere le stesse caratteristiche dei cofani mortuari

tradizionali sia meccanicamente che esteticamente, ma con il valore aggiunto della massima biodegradabilità e dell'assenza

di fumi nocivi durante la cremazione. Il tutto, certificato e avallato dall'Istituto superiore della Salute, organo tecnico del Ministero della Salute».

Coccato sottolinea che l'utilizzo del cofano ecologico risolve anche il problema del depauperamento forestale, che provoca danni devastanti per l'ecosistema e cita i dati dello studio, la cui sintesi viene pubblicata in calce, dove si evidenzia un consumo annuale di legname di almeno

37mila larici per soddisfare il fabbisogno nazionale di casse lignee.

«Con il decreto ministeriale del cofano ecologico in cellulosa - continua Coccato - l'Italia si allinea con il resto dell'Europa. L'autorizzazione menzionata avrà altri effetti positivi: ci permetterà di esportare e contemporaneamente di frenare le mas-

sicce importazioni provenienti anche dall'Estremo Oriente, con evidenti vantaggi occupazionali. Le imprese di onoranze funebri vedranno aumentare il loro standard qualitativo di servizio, grazie al valore aggiunto volto all'ambiente. Nello smaltimento cimiteriale - conclude - i residui di tavole di legno saranno praticamente zero e durante la cremazione le emissioni di fumi nocivi saranno totalmente assenti.

Il risultato è stato possibile grazie a Novamont, che ha collaborato e contribuito con propri polimeri plastici impermeabili e biodegradabili alla messa a punto del nostro manufatto. Determinante è stato l'intervento dei ministri Livia Turco con il Ministero della Salute e con il proprio Istituto Superiore, Pier Luigi Bersani con il Ministero delle Attività Produttive e Alfonso Pecorella con il Ministero dell'Ambiente. Grazie alla loro disponibilità ad ascoltarci, siamo infatti stati ricevuti all'Istituto Superiore di Sanità, dove abbiamo potuto contribuire in base alla nostra esperienza a scrivere una legge nuova che migliorerà complessivamente le condizioni sanitarie ed ambientali in cui questo settore opera».

Servizio di
Mariateresa Ugazio



Fabio Vittorio Coccato, direttore generale di C&M



Cofano ecologico in cellulosa con finiture in legno

Materiali e spazi per la sepoltura: una ricerca ne quantifica il fabbisogno annuale nazionale

■ Riportiamo alcuni dati rilevati da una interessante ricerca fatta da Donatella Mariani, responsabile del Servizio Cimiteri e Polizia mortuaria del Comune di Rosignano Marittimo, un comune di 30.558 abitanti della provincia di Livorno.

Dai dati statistici nazionali riportati dalla dottoressa Mariani emerge che ogni anno ingenti quantità di materiale non rinnovabile vengono utilizzate per le operazioni di sepoltura che la legge prevede possa avvenire: per tumulazione (consiste nella sepoltura di salme, resti mortali e ceneri in posti sepolcrali costruiti con opere murarie: loculi, cripte, cappelle e ossari), inumazione (è la sepoltura in terra che consente il ritorno del corpo nel ciclo biologico in tempi relativamente brevi quantificati in circa 10 anni), cremazione (il corpo viene bruciato in apposito forno). Emerge anche la quantità di sostanze inquinanti che si disperdono nell'ambiente con l'utilizzo dei cofani tradizionali.

«In Italia si contano 15.384 cimiteri delle dimensioni più varie, distribuiti in circa 8.000 Comuni. La popolazione italiana ammonta a circa 60 milioni di persone. La mortalità è del 9,5 per mille, ogni anno si verificano in Italia 550.000 decessi.

Questi sono distribuiti come segue: 310.000 destinati

alla tumulazione, 190.000 alla inumazione, 50.000 alla cremazione.

Per provvedere alla sepoltura di 550.000 defunti così distribuiti, ogni anno occorrono:

► non meno di 500.000 quintali di legname tagliato e lavorato; il legname più usuale (ed anche mediamente più economico) è il larice, una conifera che cresce nel clima alpino, impiega non meno di 15 anni per raggiungere l'altezza di 40 metri e un diametro di 60 cm. Con un larice si realizzano non più di 20 bare; per il fabbisogno annuale occorrono quindi almeno 37.000 larici, una superficie forestale di 50 kmq, 6 volte il territorio di Rosignano, almeno 600.000 alberi ad alto fusto;

► per il fabbisogno di casse di zinco necessarie per la tumulazione di 310.000 defunti, si prelevano non meno di 6.000 tonnellate di zinco ogni anno dalle risorse esauribili del pianeta;

► per il solo trattamento estetico di 550.000 bare, si utilizzano non meno di 6.000 tonnellate di vernice; da ogni tonnellata di vernice evapora una quantità di 400 kg. di solventi tossici per l'uomo e per l'ambiente nei quali sono presenti anche sostanze riconosciute cancerogene;

► 310.000 loculi e tombe immobilizzano un volume

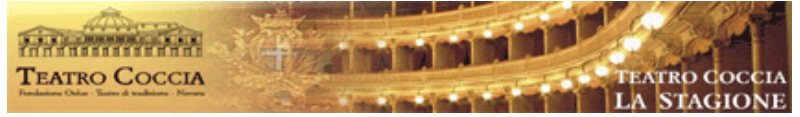
non inferiore a 700.000 mc, misura che corrisponde al volume occupato da circa 2.500 appartamenti, per la cui costruzione sono necessarie 390.000 tonnellate di materiale edile, cemento, armatura, sabbia;

► a questo va aggiunto marmo di finitura: non meno di 70.000 tonnellate in lastre da 2 cm, circa che occupano una superficie di 100 ettari;

► per l'inumazione di 190.000 defunti si movimentano non meno di 1.520.000 mc di terra, ed occupano spazio di circa 600.000 mq, superficie utile per realizzare 6.000 appartamenti tanti quanti occorrono per una comunità di 20.000 abitanti;

► quindi ogni anno l'immobilizzo per le sepolture è equivalente a spazi o volumi di 8.500 appartamenti tanti quanti ne occorrono per una comunità di 30.000 persone, come ad esempio Rosignano;

► la cremazione consente di ridurre al minimo la cementificazione; le 50.000 salme annualmente cremate, se sepolte in modo tradizionale, avrebbero occupato ulteriori volumi, almeno 120.000 mc o 150.000 mq, l'immobilizzo sarebbe cresciuto di ulteriori 1.700 appartamenti; anche se per la cremazione di 50.000 salme occorrono non meno di 4.000.000 di mc. di etano, pari consumo medio annuale di 4.000 famiglie.



Dal 1877 l'informazione indipendente. Esce il lunedì, il giovedì e il sabato

Venerdì, 29 Giugno 2007, ore 15:37

[Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Mappa](#) | [Pubblicità](#) | [Credits](#)

RICERCA

- Cronaca
- Scuola
- Economia e lavoro
- Sport
- Cultura, spettacolo e tempo libero
- Lettere al Direttore
- Come abbonarsi

- Annunci economici
- Galleria immagini
- Link utili
- Taccuino
- Bere, mangiare e divertirsi

[Economia e lavoro](#) > Cofano ecologico in cellulosa

28 giugno 2007

Cofano ecologico in cellulosa

Galliate - Dall'Editto di Saint Cloud, emanato nel 1804 da Napoleone per una motivazione ideologico-politica di eguaglianza dei cittadini di fronte alla morte, ma soprattutto per risolvere un gravissimo problema di igiene ambientale, discende il corpus legislativo che via via ha imposto normative sempre più specifiche nella gestione dei cimiteri e nelle modalità con cui la sepoltura debba avvenire. Il problema ambientale legato alla gestione dei resti che provengono da esumazione da alcuni anni è stato affrontato dall'Unione Europea.(...)

Mariateresa Ugazio

Per la lettura integrale dell'articolo, rimandiamo il lettore all'edizione del 28 giugno 2007, in edicola fino al 30 giugno



Fabio Vittorio Coccato, direttore generale di C&M

Altre notizie

- 28.06.07 [Buona sinergia tra enti pubblici e privati](#)
- 28.06.07 [Accordo per la Cassa integrazione straordinaria](#)
- 25.06.07 [Ancora in crescita l'export novarese](#)
- 25.06.07 [Il presidente Mandrini: «Abbiamo bisogno di supporto per l'estero»](#)
- 25.06.07 [Comitato provinciale per il turismo dell'Ascom](#)
- 23.06.07 ["Certificato energetico e rivendita nel settore edilizia convenzionata"](#)

**Hotel
La Bussola
Ristorante
Al Vecchio
Pendolo**

Via Bogglani, 54
NOVARA
Tel
0321 450810
fax
0321 452786



[manda questa pagina via e-mail](#) [stampa](#) [torna su](#)

[Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Mappa](#) | [Pubblicità](#) | [Credits](#)